

Fornito in corrispondenza  
Prezzo di Associazione.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

## LA LEAGA CATTOLICA DELL'INSEGNAMENTO

Di è stato gentilmente favorito un importante articolo che la *Civiltà Cattolica* pubblicherà nel quoddeur di sabato venturo e nel quale intendo di scoprire per quanto possibile alla diffusione delle cose in esso espresse perché non rimangano nel campo, per così dire, delle astrazioni massiane accolte ed attuate dai cattolici, ci facciamo dovere e premura di riprodurla. Lo scopo dell'articolo è di proporre mezzi pratici ed efficaci per attuare il desiderio del S. Padre intorno al quale stabilimento ed alla diffusione dell'insegnamento cattolico. A tal fine la *Civiltà Cattolica*, come si vedrà, ha voluto nel detto articolo alcuni principi generali, ed ha accennato in particolare alla maggior diffusione di *Bibliothèque cattoliche* e all'uso di *Conferenze scientifiche*. Quanto alle scuole a cui il S. Padre ha già dato un valido impulso, le che in parte almeno si trovano stabilite in parecchie città, si è contentata di fare un breve cenno proponendosi di tornare in altro tempo su questo argomento.

Le sapienti e fruttuose care del S. Padre Leone XIII, a sostegno e direzione dell'insegnamento cattolico, sono e rimarranno nella storia uno dei titoli più gloriosi del presente Pontificato. Nessun partito dell'insegnamento sfugge all'opera vigilante di Leone XIII; nessuna può indicarsene su cui Egli, nei soli quattro anni trascorsi, ai governi della Chiesa non abbia estesi i suoi prevedimenti, e istruzioni e conforti e sussidi senza risparmio. Soltani protette contro l'ateismo della scuola, cui eccitamenti all'insegnamento dei giovani e degli studenti nella dottrina cattolica, rinnovamento della filosofia, istituzione, per la gioventù, di scuole cattoliche, sussidiaria e provveduta a gran costo dei mezzi necessari d'insegnamento; provvedimenti per migliorare tuttavia l'istruzione della gioventù ecclesiastica nelle scienze divine ed umane.

18 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

La lettera consegnata da Mads al procuratore degli eredi, gli ingiungeva di far eseguire testo nella casa le riparazioni necessarie per renderla abitabile. Venticinque ore dopo alla *tomba del re* fu mandata una squadra di muratori, con a capo Nielsen, che portava una scala sulle spalle e un gancio in mano. Giunto alla villa con gran meraviglia di quelli che lo accompagnavano, egli cominciò a strappare i nidi che i passeri avevano costruito sotto le gridaie. Grande fu la costernazione dei poveri uccelli quando videro la loro pacifica colonia attaccata in tal modo. Essi fuggirono man mano strida acute di dolore, o si misero a volteggiare attorno alla loro distrutta dimora.

A lor volta gli operai si misero al lavoro. Le finestre chiuse da tanti anni vennero aperte. L'edere e il muschio che tappazzavano i muri vennero strappati via, i soci che ci stavano da padroni batterono in ritirata.

I ricchi mobili acquistati dall'antico proprietario erano riposti, tal quali al loro posto. Nielsen si mostrò poco rispettoso per le antichità che erano state raccolte in lunghi anni, e cacciò quelle vecchie

per siffatti esempi di operaia attività, diretta con si costante proposito alto sogno, il vigilante Pontefice additta al Clero e al popolo cristiano uno dei punti capitali, a cui debbono dirigere anch'essi la loro attenzione, nell'esperienza che si combatte oggi nel mondo, fra la Città di Dio e il regno di Satana. Celeste guerra, cominciata nel Paradies terrestre, sotto l'albero della scienza, intorno al medesimo è sorta oggi a scopi piatti con inaudita violenza: e qui si combattono i maggiori interessi naturali e soprannaturali, e sono messe in gioco le sorti supremo dell'umanità. L'apostasia della ragione dalla Città a destra, schiera da Dio, anzi l'ipotesi della ragione e della scienza umana, voluta insediare con empiria stupida nel trono della Sapientia eterna, l'estinzione insieme del bestiale motto che Satana gittava dall'albero della scienza all'umanità appena nascosta. *Eritis sicut Dii*; ecco lo scopo a cui sono volti gli astri dei nostri nemici. Al contrario la scienza di Dio innanzi tutto, cioè l'ammirabile sistema di verità insegnato e moralmente recito al mondo da Gesù Cristo, per la scienza umana di qualunque ramo, fisico o spettacolare, morale o sociale, scritta, illustrata, acciappagnata dal fulmo delle verità soprannaturali; ecco il tesoro che la moderna società cristiana deve volere garantito a sé e ai suoi figliuoli, l'apostasia della scienza da Dio fu e sarà sempre il principio della rovina morale e materiale del genere umano; la scienza di Dio e con Dio fu e sempre sarà il principio e l'apice del risorgimento e del progresso dell'umanità sotto ogni rispetto.

Queste considerazioni dovrebbero eccitare tutti i cattolici a secondare vigorosamente i disegni del Pontefice, concorrendo, ciascuno, secondo sua possa e secondo le circostanze, alla diffusione dell'insegnamento cattolico. Ma a sprovarveli maggiormente sorge ora una ragione speciale, cioè il versarsi formata nel campo avverso, e diventata ormai formidabile, una Lega d'insegnamento anticattolico; le cui fila dopo avere arricchito la Francia, il Belgio, l'Inghilterra ed altri paesi, si sono cominciato a stendere sull'Italia altrettanto minacciosa di poprirla in breve ora da un capo all'altro. Sono pochi anni appena, la *Lega dell'insegnamento* (che così semplicemente

ciarpa, com'egli le chiamava, nei ripostigli più rimoti della casa).

In otto giorni la villa fu trasformata; e Mads ne prese possesso. Egli abitava solo alla *tomba del re*, giacché moglie non ne aveva. Sua unica compagnia erano due gatti che aveva condotto colà, perché dessero la caccia ai sorci, e un bafo del Jutland, suo amico fedele. I giorni e i mesi trascorrevano rapidamente, e le comari di Svendborg si indispettivano dinanzi poter penetrare nel mistero, che aveva tratto Nielsen alla *tomba del re*.

Il pescatore continuava ad esercitare la sua professione, faceva anche a quando a quando le sue comparse alla taverna, però meno frequenti che per il passato, senza dubbio perché la sua dimora era più lontana dal porto. Spesso gli si rivolgevano domande a proposito di lautusini, che andavano, come si diceva, a visitarlo. E Mads tentennava il capo, faceva un grugnito particolare, e finalmente confessava, ma con molte reticenze, che i suoi sonni erano non di rado turbati.

Gli abitanti di Svendborg concludevano da queste risposte che Nielsen era tormentato dalle anime del re del mare e dell'antico proprietario della villa. Ma Mads se la rideva sotto i baffi della loro semplicità, perché in verità il suo sonno non era mai disturbato se non dal miagolio dei gatti e dall'abbariore di Aravang, il fedele ma feceone cane del Jutland.

Eran già quasi passati unfici mesi dal di in cui Mads aveva cominciato ad abitare la *tomba del re*, quando tutto Svendborg fu messo in fermento da una grande scoperta che le comari più sagaci dicevano d'aver fatto.

Nielsen, secondo esse, aveva acelto per sua residenza la *tomba del re* perché la poteva esercitare il contrabbando senza pericolo.

e' l'abito per opporre i suoi occulti fini) aprisse un suo primo Circolo a Verona, dove si diffuse ponendo nuove sedi a Pistoia, Milano, Bolgara, Mantova, Ferrara, Roma e in altre città, a misura che, via contraffacenti e promotori. E' d'opere che, di cosesta Lega si conosca l'origine, la natura, l'attività, gli intendimenti, affinché i cattolici non solo ne stiano in guardia, ma vogliono la necessità di opporre lega a lega, e dai loro stessi avversari, ne impirino la costituzione, e i modi per l'operatività dell'azione che a loro spetta di esercitare in pro dell'insegnamento cattolico.

II.

Non si può d'acordi istituzioni più nobili di quella che si annuncia col nome di Lega d'insegnamento. Le indagini e le discussioni scientifiche, monopoliate senza fine nell'età nostra, scopro ogni di nuovi fonti di cognizioni alla mente umana, situazione di verità. Nuove scienze s'aprono quasi che adulta nel nasco, e le antiche si distendono e per troppa vastità si dividono in rami che poco ponano ad aggiungere il tronco primitivo. In chi per sventura si disseta a quelle onde, è generoso istinto il chiamare altri a parteciparne. Fra tale è il compito espresso da quel nome: *Lega d'insegnamento*. Difendere le cognizioni letterarie, storiche, fisiche, astronomiche, geologiche, politiche, economiche, e porci fondi biblioteche circolanti, pubblicare trattatelli popolari, istituire conferenze scientifiche nelle città e nelle campagne, aprire scuole, stabilire osservatori con entrata libera al volgo, escludere dal visitare gli stabilimenti di maggior conto; chi non applaudirebbe agli scienziati cattolici che desser mano a siffatti imprese, o alla gente volgare che, giovanissimi della loro cortesia, impiegasse nell'istruirsi il tempo che fin qui gittava nell'ozio delle botteghe e dei caffè?

Con tali mostre d'innocenza si presentò la *Lega dell'insegnamento* in Francia, quando nel 1866 il frammasseone G. Macé vo la trapiantò dal Belgio, dove già floriva da quattro anni: e colla stessa dissimilazione essa si presenta oggi ai cattolici d'Italia. Vero è che oggi, come allora, le torba impossibile d'intingersi così che fin dalla prima pagina del suo programma

offre basi intravvedere le satanate per verità del suo intendimento. Una delle massime più altamente professate dal Macé, e dopo lui da tutti i circolivi della Lega varne fondando, fu quella che nell'opera del diffondere l'ispirazione si intendessero assolutamente escluso le questioni religiose. La formula, che si dava a sottoscrittere ai primi adepti, li dichiarava desiderosi di contribuire personalmente allo sviluppo dell'istruzione nel loro paese; insomma la Lega, in seno alla quale soggiungevansi, resta stabilito che non si servirà degli interessi d'alcuna opinione religiosa o politica. «L'azione del circolo Ghislardino», si ripete in altro formula, non toccherà per nulla le questioni politiche o religiose. Secondo il Macé, la disposizione degli statuti, che proclama l'attenzione religiosa, è saggissima. La Lega dell'insegnamento l'avrebbe naufragato, se la direzione centrale o anche certi gruppi cercassero di far prevalere certi sistemi filosofici, religiosi o politici.

Certi cattolici di certa vista non trovano nulla che ridire a questa neutralità religiosa sul campo scientifico: e sulla cosiddetta ingenuità per l'appunto faceva assegnamento il Macé. Ma quel nome di se non s'iscorse attuato in contesto programma al principio dell'apostasia della scienza da Dio? Una società che si propone la diffusione della scienza senza entrare in questioni religiose, si prefigge dunque il far conoscere a chi le ignora le meraviglie della natura celeste e terrena, senza mai nominare Dio che ne fa Autora; di diffondere teorie sociali, le cui si preiscindono da ogni riguardo a Dio e alla Chiesa; d'illuminare al popolo una storia, in cui Gesù Cristo non si differenzia da qualunque altro famoso fondatore di religioni; e così via di seguito.

L'ampia tendenza adunca della Lega trasparendo dalla stessa formula negativa, ond'essa ebbe l'infelice idea di ammalarsi. Solo ad abituali bestemmianti poteva sembrare otto di gran discretezza quello di una società che, assumendosi l'ufficio di costituire le menti del popolo, professava di non volergli parlare né di Dio, né di Cristianesimo, né in genere, né in male, come se non esistessero. Ma era egli mai da aspettare che i membri genuini di una

priestario di un bastimento d'un porto vicino, e che faceva i suoi viaggi in Gran Bretagna. Ciò su cui non c'era dubbio era questo, che il capitano era proprietario di un naviglio, e che doveva godere di rendite non tanto umili per poter 'avere una cosa così sontuosa come la villa.

La sua famiglia, dicevano alcuni, aveva lasciato Amburgo per cambiare aria; altri invece dicevano, per fare economia. Parecchi affermavano che il capitano aveva guadagnato la *tomba del re* agli eredi dell'antico proprietario in una casa del gioco.

E' da notare che ne il procuratore degli eredi, n'è Mads Nielsen, beninteso. Tra queste voci, e che che essi sapevano, non parvero mai disposti a rischiare i dubbi degli abitanti di Svendborg. Nielsen, lasciò quietamente la villa, e andò ad abitare nell'isola di Thore in un fabbricato che aveva servito tempo addietro di magazzino per seccare il pesce, e che era abbandonato da parecchi anni.

Nielsen era il solo abitante dell'isola. Egli passava per misantropo e per uomo cui piaceva la vita dell'eremita. Si vedevano che egli aveva un'antipatia speciale per le donne. Ma quelli che lo conoscevano, meglio assicuravano che era un allegro camerata, che non era niente affatto nemico degli uomini, quantunque le sue maniere rozze e grossolane lo facessero rassomigliare ad un

eroe. L'isola di Thore era distante circa un miglio dalla *tomba del re*, e Mads attraversava due o tre volte la settimana il piccolo braccio di mare che lo separava dalla collina, recando nella sua barca il pesce fresco. Alla villa era sempre ben accolto e considerato come un vecchio amico.

(Continua)

società sifatta si contenessero, nella pratica, entro i limiti di un insegnamento solo negativamente irreligioso? Sappiamo che fra i membri della Lega si annoverano, un Paul Bert, un Flammarión e cento altri simili impugnatori della religione e apostoli d'incredulità; né la Lega si diede però mai pensiero di richiamarli all'osservanza della neutralità imposta dagli Statuti. Al contrario quando fu chiesto se sarebbero ammessi nella Società oziandie dei sacerdoti e dei religiosi, qualora lo desiderassero, il Macé salvando insieme la sua similitudine imparzialità e la rigida osservanza degli Statuti scriveva: « Un ecclesiastico che si presentasse per professare, sarebbe certissimamente ammesso, sotto la condizione che noi ci siamo imposto tutti, di non farne un pretesto di polemica ».

Non ostante questo cumulo d'indizii che manifestavano la perversa natura della Lega, v'ebbe in Francia non pochi cattolici, massoni dei liberali, che colta leggerezza, per non dire cecità, propria della loro scuola, diedero nella ragna, asserendosi alla Lega e facendosene caldi promotori. Non riuscì però a questa di eludere la vigilanza dell'Episcopato francese. S'era essa da soli due anni intrusa in Francia, e già il Vescovo di Metz Mons. Dupont des Loges, emascheratane la perdita, ingiungeva ai suoi diocesani di « ritirare o riuscire assolutamente ogni loro adesione, cooperazione e appoggio alla Lega dell'Insegnamento, come pure a tutte le opere che ne dipendono e in qualche modo l'incoraggiano e l'appoggiano, e siano fatte sotto la sua direzione ». Poco dopo, Monsig. Dupont e dietro a lui l'intero Episcopato aderendo ai suoi detti, e molti ancora con proprie istruzioni pastorali, avlarono agli occhi di tutta la Francia gli abominevoli intendimenti della nuova società e ne rinnovarono la condanna. Né molto andò che il glorioso Pontefice Pio IX confermò colla sua approvazione ad autorità gli atti vigorosi dell'Episcopato. « Noi dopotanto ancora, scriveva il S. P. al Vescovo d'Angers, che da questi sorgente stessa delle sette condannate sia uscita per la perdita delle anime un'altra società chiamata Lega dell'Insegnamento, che lavora ad estirpare radicalmente, soprattutto dall'anima dei fanciulli, la fede cattolica. Benchè noi sappiamo che nella vostra diocesi voi vi siete affrettato ad usare della vostra pastorale sollecitudine per combattere un tale flagello, nondimeno in ragione della gravità dell'oggetto non vogliamo omettere di sollecitarvi nel Signore a perseverare negli sforzi del vostro zelo ». Così scriveva il Sommo Pontefice, nè altro più demandarono i nostri cattolici per giudicare dell'istituzione che si presenta oggi anche in Italia nelle mostre della più intemperata iniquità.

(Continua).

## Una piccola revanche dei francesi

Un dispaccio particolare da Parigi della *Neue Freie Presse* ci racconta per esteso un fatto, accaduto testé nella capitale francese, il quale come potrebbe ritenersi un motivo non troppo rassicurante per la pace futura di Europa, così molto probabilmente darà motivo ad acri e vivacissime polemiche fra i giornali che si stampano di qua e di là dei Vogeni.

« Ieri (26) — dice il dispaccio del giornale viennese — fu stornata dall'intervento della polizia una progettata dimostrazione contro l'Associazione tedesca di ginnastica.

Questa associazione, che esiste da ben 18 anni, volerà dare una festa di addio a parecchi membri che ritornavano in Germania. La circolare di invito pervenne anche al poeta Droulède noto agitatore della revanche, il quale presiede la lega patriottica della Società di ginnastica francese.

Droulède considerò questa circolare, la quale del resto era redatta in termini compiamente luofensivi, come una sfida e fu deciso di impedire la festa progettata dai tedeschi che si doveva tenere nella Rue Saint Marc.

In seguito a ciò, la polizia cominciò venerdì alla presidenza della Società tedesca di ginnastica, che essa non poteva dare il permesso della festa, per il motivo che si voleva provocare una contredimostrazione.

La presidenza della Società tedesca si reca allora presso l'ambasciatore germanico

Hohenlohe, al quale dichiara che la festa non aveva alcun carattere di provocazione e Hohenlohe a sua volta va a parlamentare col ministro dell'Interno e con Duclerc presidente del Consiglio. Oltreché parecchi membri della Società germanica si recarono presso Droulède, per avere degli chiarimenti. Un segretario del poeta dichiarò che Droulède ora assente e che lui e i suoi avevano deciso di tenersi lontani dalla ideata dimostrazione.

Tuttavia la festa non fu permessa. I giornali ufficiosi, non fanno oggi patola della progettata dimostrazione o pubblicano racconti in termini moderati. Il gambetta Paris loda il governo che ha proibito la festa e dice:

« I tedeschi si allargano a Parigi e formano come una macchia d'olio; essi hanno organizzato società e spiano tutte le nostre azioni; questo è il loro mestiere ».

La ideata dimostrazione avrebbe dovuto dal sobborgo di St. Denis. Qui, malgrado che si sapesse essere stati chiusi, per ordine delle polizia i locali dove i tedeschi dovevano radunarsi, si raccolsero circa 300 persone — alle quali Droulède, secondo il resuento del Paris, avrebbe tenuto la seguente parla:

« I tedeschi non potevano che bere alla salute della Germania; noi beviamo alla salute della Francia! Poi raccontò il poeta, di aver trovato fra le sue carte la circolare della Società tedesca di ginnastica e che questa circolare era una provocazione. Egli ha visitato i locali della società e può assicurare che vi si riunivano i più odiosi per la Francia; lo sa alcuni amici avevano progettato — continuò Droulède — di andare alla festa e di dire ai tedeschi: « Abbiamo accettato il vostro invito ma poichè noi siamo in maggioranza, voi dovete sgomberarci ». I tedeschi — soggiunse il poeta — seppero il nostro divieto e dissero alla polizia, che si trattava di un malinteso. Ma il governo fece il suo dovere e diede ragione al francese contro il tedesco; proibì la festa. Felicitiamoci col governo, che ha saputo mantenere la dignità della Francia. Io vi ringrazio per l'aiuto che volevate prestarmi. Non dimentichiamo, che la Germania ora si prepara a festeggiare la giornata di Sedan. »

A proposito dell'anniversario della battaglia di Sedan, che sarà celebrato in Germania fra qualche giorno, la France fa le seguenti considerazioni:

« Non ci è mai venuto in mente, a nobiltri francesi, gente orgogliosa e che serba rancore, come tutti sano, di celebrare ogni anno l'anniversario della nostra vittoria. Vincitori o vinti non conserviamo in fondo al cuore l'odio dei popoli contro i quali abbiamo lotato e, come in un duello leale, feriti o no, stringiamo, dopo il combattimento, la mano dell'avversario.

E' lungo tempo che abbiano dimenticato Waterloo, Sebastopol e Magenta. In Germania, la memoria è più tenace.

Alcuni anni or sono, allorchè l'imperatore Guglielmo non era che re di Prussia si celebrava a Berlino l'anniversario della battaglia di Rosbach, vinta sui francesi dal grande Federico. Oggi Sédac ecclissa Rosbach, e si celebra Sédac, in attesa di meglio.

I nostri avversari sono d'un altro genere. Essi rammentano alla memoria della nazione qualche conquista della libertà, come la Festa nazionale, che riassume in una i tre grandi avvenimenti del 1789: il giuramento del Jeu de Paume, rievocato della nazione; la presa della Bastiglia abolizione del potere assoluto; la notte del 4 agosto, soppressione dei privilegi (1).

Noi inquietiamoci troppo coi tedeschi se non seguono il nostro esempio. Quand'anche essi lo volessero, del resto, sarebbe loro difficile di farlo. Quale conquista hanno fatta, quale idea hanno essi lanciato nel mondo che abbia profitato all'umanità? Essi inventarono il cannone Krupp; ciò basta, a quanto pare, alla loro gloria. Rispettiamo la loro modestia ».

## La difesa dell'Italia

È molto commentato nei principali circoli politici di Berlino un articolo militare del *Wochenblatt*, nel quale, indagando i mezzi di difesa dell'Italia, si dimostra la relativa facilità di impedire questa difesa, mediante sbarchi fatti sulle coste.

I forti Alpini e le fortezze dell'Alta Italia non avranno valore completo, finché non sarà preparata la difesa delle coste colla maggior cura.

Il *Wochenblatt* allude anche ad una possibilità di aggressione per parte dell'Austria, ma è evidente però che mira a mettere l'Italia in sull'avviso contro una invasione francese.

## COMMEMORAZIONE REPUBBLICANA

Domenica sera, 27, i repubblicani di parecchie città d'Italia, hanno commemorato solennemente nelle sedi dei loro rispettivi Circoli, l'anniversario della fucilazione del caporale repubblicano Barsanti. «ucciso (scrive uno degli organi del partito) dal piombo sabando ».

Inutile aggiungere che la Monarchia, il comando Olpriani e l'Italia irredenta fecero le spese della serata.

A Roma nella sala del Circolo Maurizio Quadrio, oltre la bandiera rossa del Circolo, era appesa sotto il ritratto del giovinetto Barsanti una magnifica corona d'alloro con nastri rossi, recenti la scritta: « A Pietro Barsanti — I Repubblicani di Roma — 1882 ».

« E questa mattina (scrive in data del 28 l'organo repubblicano da cui prendiamo tali notizie) un'apposita commissione del Circolo si recò in forma pubblica a Campo Verano a deporre la dura stessa sulla tomba d'un illustre patriota.

## UNA TRAMA CONTRO IL RE

L'Ordine di Ancona pubblica queste notizie « senza teme di smentita ».

Nell'occasione che S. M. il Re va in Toscana e nell'Umbria per le feste e lo manovra i socialisti italiani che stanno all'estero pur che avessero idea di fare qualche colpo e con scritti e con emissari avessero eccitato a ciò i loro confratelli del Regno.

Il nostro governo ha avuto notizie che lo raggiungano di questi preparativi e tentativi, ed è in relazione ad essi l'espulsione di parecchi socialisti dalla Francia, diventata il focale di questi complotti.

Il governo ha poi dato le opportune istruzioni ai prefetti delle provincie dove importa esercitare maggior vigilanza nella occasione del viaggio Reale.

## SEMPRE MENZOGNE!

La *Liberà* di Locarno dichiara bugiardi coloro che dicono avere gli Svizzeri gridato: « Viva il Papa-Re! bugiardi coloro che affermano essersi nelle adunanze del Pius Verein recitati discorsi violenti contro l'Italia; bugiardi quelli che spacciano la calunnia di preti ubriachi. Parlano della dimostrazione alla Duchessa di Genova, la *Liberà* scrive:

« Non sappiamo di che la Duchessa e Sua Altezza Reale il principe Tommaso abbiano ringraziato i dimostranti se pure anche questa non è una storia nova di trame inventata da un cervello malato e servile. Se li hanno ringraziati delle sette villanie pronunciate contro una comitiva di gente bene edonata e pacifica, che, neppure durante le feste in casa sua, non ha mai detto parole che tornassero d'insulto all'Italia, astenendosi anzi con un'attenzione speciale, la Duchessa ed il Principe hanno avuto torto di fare quanto attribuiscono loro la Perseveranza. Ma noi non lo crediamo. »

E' accertato ormai che la dimostrazione di Stresa fu preparata in Svizzera da quei radicali e anticlericali per avere un motivo di chiedere la soppressione del Pius Verein che fa tanto bene nel paese soprattutto nei cantoni cattolici, dove la giovinezza si ritempra ai buoni principi nelle annuali riunioni dell'associazione.

Se non vi fossero altri indizi per concludere che la piazza di Stresa fu combinata prima, per lo scopo suaccennato, basterebbe la protesta pubblicata dal Club Ticinese di Livorno il quale si scaglia contro i cattolici svizzeri ed eccita il governo federale ad atti di tirannia.

## Elogio ai frati

Una corrispondenza da Scutari alla *Gazzetta Piemontese*, porta questo elogio per quei fanfulloni di monaci.

I figli del paesello d'Assisi, da molti secoli (dal 1230) si trovano in Albania, e ad essi si dove quel poco di civiltà rimaste.

I missionari di S. Francesco, quasi tutti italiani, sfidando il martirio e sottoponendosi ad ogni sorta di pericoli e di privazioni, riescono a mantenere viva e costante la fede cattolica fra le tribù montane, rendendo vari i tentativi e le lusinghe usati dai saggi monaci per attrarre alla loro religione. Essi furono più volte la salvezza di questa città.

Se la popolazione cristiana di Scutari potrà sfuggire al massacro che le si minaccia dai fanatici moschettari nei giorni scorsi, lì si deve appunto ai missionari francescani che hanno tanta influenza sui montanari, i quali, in nome della Croce, sono pronti a versare sino l'ultima goccia del loro sangue.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Si segnalano varie resistenze di alcuni ministri ove Depretis persiste nel disegno attribuitogli di stringere accordi coi moderati nelle prossime elezioni.

— La Svizzera convocò a Berna per il 16 settembre la Francia, l'Italia, l'Austria e la Germania alla Conferenza per stabilire l'unità tecnica in materia ferroviaria, onde facilitare il transito del materiale mobile.

— La Commissione per la scelta dei libri di testo da adottarsi nelle scuole ha deciso che debbono esser scritti in lingua italiana senza escludere le traduzioni opportune. I libri dovranno essere completi, volendo abolito l'uso dei compendi sotto qualsiasi forma siano compilati.

## ITALIA

**Campobasso** — Nel comune di Campobasso è avvenuta una vera rivoluzione. Il popolo non volendo per sindaco un certo Nardachione, che pochi mesi addietro faceva l'odioso mestiere di usciere, invase il palazzo comunale, e da sé credendo a sindaco e segretario comunale due capi dei tumultuanti. Fra i carabinieri del comune ed i rivoltosi si scambiarono della fucilate, ma senza conseguenze. Arrivati poi altri carabinieri l'ordine fu ristabilito.

**Lucca** — Giuseppe Carducci scrive di campagna ad un suo amico che gli aveva offerto una candidatura al Parlamento, dichiarando che non vuol essere osannato di nessun luogo, e ne adduce anche le ragioni. Prima di tutto perché onestamente non saprebbe fare l'insospettabile a Bologna e il deputato a Roma, ed in secondo luogo perché fra tutte le sette, come egli dice, nella quale è diviso il Parlamento non ve ne è una con la quale egli potesse trovarsi d'accordo.

**Napoli** — Martedì a San Giovanni Teduccio è rovinato il pavimento della scuola in cui trovavansi 80 fanciulli. Nessuno rimase morto: uno fu ferito gravemente: due donne ebbero spezzate le gambe.

Accorsero in luogo le autorità: finora mancano i particolari.

**Piacenza** — Nel Tribunale militare di Piacenza si è ultimamente discussa la causa contro un giovanotto diciannovenne, volontario d'un anno nel 36° fantasia, incalpito di insubordinazione con vie di fatto a scopo di omicidio contro un ufficiale, con premeditazione e predilezione, e per motivi estratti alla milizia.

Il Tribunale tenne conto della giovane età dell'accusato e del suo morale, e lo condannò alla pena dei lavori forzati a vita, previa degradazione.

**Roma** — La polizia ha scoperto una associazione di falsificatori di biglietti di banca. L'associazione componevasi di quattro sedicenti negozianti e tre donne. Presso questi falsari, che vennero tutti arrestati, furono sequestrate lire mille in tanti biglietti falsi da una lira e da due; quattro soli erano da cento.

Vi si rinvenne inoltre una corrispondenza abbastanza voluminosa, dalla quale risulta chiaramente provata la delittuosa Associazione, ed in cui si ha il filo di parecchi reati commessi alla fiera di Spoleto il 15 corrente.

**Torino** — In conseguenza dell'ampia legge che obbliga anche i signori al-

servizio militare due vice-parrochi di Torino hanno dovuto abbandonare la parrocchia per recarsi sotto gli armi (inglesi) con gli altri iscritti della classe 1856. Due altri parrochi di campagna della provincia di Torino hanno dovuto subire la stessa sorte.

## ESTIHIRO

## Russia

Ricevendo 515 ufficiali nuovi promossi lo czar invoca dei soliti complimenti insignificanti disse loro:

« Spero che saprete combattere valorosamente per la patria e difenderla dunque l'onore della Russia. »

Queste parole, accolte da fruscioi urra! fecero una grande impressione.

Per ordine diretto ricevuto dallo czar il generale Gurko ispezionò le truppe della circoscrizione di Odessa, i generali Totilievi e Radetski visitano le guarnigioni di Riga e Charkof.

Al ministero della guerra si studia un progetto di servizio postale da eseguirsi per mezzo dei colombi viaggiatori.

## Spagna

La regina Isabella è rientrata in Spagna. Nel suo passaggio per Iran, la regina è stata ricevuta dal generale Quesada, governatore di S. Sebastiano, e dalle autorità civili e militari della provincia. Una salve d'artiglieria aveva annanzzato poco prima l'ingresso della madre del re sul territorio spagnolo.

## Germania

L'Associazione cattolica delle province renane ha pubblicato il seguente programma per le prossime elezioni.

1. Ristabilimento degli articoli 15, 16 e 18 della costituzione prussiana che garantiscono l'autonomia della Chiesa.

2. Revisione prammatice della legislazione politico ecclesiastica.

3. Libero esercizio del ministero eccl. sinistri ed abolizione della così detta Alta Corte Ecclesiastica.

4. Obbligo di combattere ogni candidato nazionale liberale.

E' un programma schiettamente cristiano e conservatore, che senza dubbio sarà accettato da tutti i cattolici.

(Da una corrispondenza berlinese dell'U-Univers).

## DIARIO SACRO

Venerdì 1 settembre

S. Egidio abate

## Effemeridi storiche del Friuli

1 settembre 1399. Il patriarca Antonio Gaetani investe Venceslao da Spillimbergo del marchesato d'Istria.

## Cose di Casa e Varietà

Oboe dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di Resia lire 12 — id. di Driolago 1.65 — id. di Venzone 1.450 — id. di Teor 1.15.50 — id. di Gemona lire 40.

Raccomandiamo, caldamente ai Reverendi Parroci e Presidenti dei Comitati parrocchiali che non avessero ancora rinvio al Comitato Diocesano i loro moduli con le offerte, di farlo sollecitamente.

**Grandine.**ieri la grandine ha colpito il territorio fra Gemona e Venezia. Anche a Pradamano e paesi circostanti la grandine avrebbe arregrati dai guasti.

Un orologio d'oro con ismali è stato perduto. Chi lo avesse trovato può portarlo all'ufficio del nostro giornale dove riceverà generosa mancia.

**Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1880-81-82.** Il Municipio di Udine avvisa che il ruolo appaltato di questa imposta per i suddetti anni si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare dal 30 agosto.

Chiunque vi abbia interesse potrà esa-

minarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

E' perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle scadenze del 1 ottobre e 1 dicembre 1882.

**Conciliatori e Vice-Conciliatori.** Disposizioni nel personale giudiziario fatte coi decreti 12 luglio e 19 agosto 1882 del Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia:

**Conciliatori.** Conferme per un triennio: Franco Pietro, Bagnaria Arsia — Marchetti Giacomo, Montenars — Fabris Giovanni, Santa Maria la Longa — Marzona Antonio, Merzaghe.

**Nominati:** Danca Antonio, Cavazzo Carnico — Tessari Marto, Codroipo — Di Coloredo Melis co: Enrico, Colleredo di Mont'Albano — Perissicotto Antonio, Ossiane — Mestrone Domenico, Mereto di Tomba — Isola Valentino, Montenars — Ronier Carlo, Villa Santiba.

**Vice-Conciliatori.** Conferme per un triennio: Sbrojavacca Bernardino, Pocenia.

**Nominati:** Casali Francesco, Prato Carnico — Fasioli Pietro, Treppo Grandi — Coletti Luigi, Esmeozzo — Galli Giacomo, Teor.

**Biancale:** Piccini Giuseppe per comune di Codroipo — Sachs Moisè, Gonars — Clochetti Antonio, Pareto — Cleva Luigi, Prato Carnico.

**Sarà vero?** Un cacciatore genevese salita spontanea del Bisagno necisa uno di quelli necilli dell'Africa che si chiamano rondini di mare o moretti. Alla zampina del volatile il cacciatore trovò attaccato un dischetto di tela emeriglita. Dalla parte liscia della tela era scritto: *Porto Said 26/8/12 — Arabi pascid batte, con 1500 beduini, 10 mila inglesi — Pasucci.*

**Commercio delle pelli colla Germania.** Il Ministero dell'interno ha diramato ai signori Prefetti la seguente circolare:

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Roma, vennero in passato fatte premure anche il Governo Italiano, nell'interesse del Commercio, cercasse di ottenere da quello Imperiale Germanico la revoca, o per lo meno la semplificazione di molte formalità a cui andava soggetta l'introduzione in Germania delle pelli agnelline, caprettine e selvaggine di provenienza italiana. Questo ministero non ha trascurato di compiere, d'accordo con quello degli Affari Esteri, gli uffici presso il Governo Imperiale Germanico, che potevano rendere soddisfatti i desideri del Commercio.

Ed infatti essi hanno avuto un esito fortunato, giacché il detto Governo, secondando i desideri espressigli, si è dichiarato disposto a permettere che l'importazione in Germania delle pelli agnelline, caprettine e selvaggine speditevi dalla provincia italiana, sempre che lo stato sanitario degli animali che forniscono tali pelli si mantenga soddisfacente, possa farsi liberamente con che siano fatto giungere muniti del solo certificato d'origine rilasciato dalle competenti autorità doganali.

Cosifatta concessione non cesserà nemmeno quando la introduzione in Germania di dette merci di provenienza o di tracito dal territorio Austro-Ungarico fosse proibita e soggetta a restrizioni, con che però la pelli in questione, spedito per detta via dall'Italia, oltre che accompagnata dal detto certificato d'origine, siano inviate direttamente senza trasbordo in vagoni impiombati.

Ed ora essendosi stabilito d'accordo col Ministero delle Finanze che verranno incaricate del rilascio di detti certificati di origine le dogane indicate nell'elenco che segue, si proviene di tutto ciò la S. V. con praghiera di darne partecipazione alle Camere di Commercio della provincia.

Elenco delle Dogane autorizzate al rilascio dei certificati d'origine delle pelli agnelline caprettine e selvaggine destinate alla Germania:

Ancona — Arona — Bari — Bologna — Bracciano — Brindisi — Cagliari — Catania — Chiasso — Civitavecchia — Como — Firenze — Genova — Livorno — Messina — Milano — Montespluga — Napoli — Oristano — Padova — Palermo — Porto Torres — Ravenna — Roma — Savona — Siracusa — Spesia — Torino — Trapani — Udine — Venezia — Ventimiglia — Verona.

## TELEGRAMMI

**Atena** 29 — Il Re riterrà presto ad Atene. La Camera sarà convocata prossimamente. Tre classi di riserva saranno chiamate sotto le armi. Avviene un concentramento di truppe alla frontiera. Le scaravanne continguono malgrado gli ordinamenti della Grecia e della Turchia di egli eserciti. Il Giappone minaccia la guerra se non ottiene dissidenzione degli insulti. La flotta è già partita; le truppe la seguiranno. Dice si che l'ex reggente diresse l'attacco. Il trattato fra Corea e Germania fu firmato. Il trattato colla Francia fallì causa i privilegi che la Francia domandò in favore dei missionari.

**Madrid** 30 — Dispacci ufficiali dicono che avvennero molti casi di cholera al Giappone, ed a Madrid.

**Limerich** 30 — L'agitazione della polizia si calma.

**Londra** 30 — L'ambasciata della regina di Madagascari è arrivata.

**Londra** 30 — I giornali pubblicano i seguenti dati: sul combattimento di Cossassino: Gli egiziani attaccarono gli inglesi mentre questi dopo un esodo eccessivo disponevansi a riposo. La fanteria inglese stretta davvicino dalla cavalleria egiziana prese il nemico alle spalle. Le guardie del corpo e i dragoni caricarono le batterie del nemico, scuotarono gli artiglieri. La fanteria egiziana fuggì, la cavalleria riattraversò alle ore 10 senza ritrovare i cannoni del nemico. Gli egiziani, che si calcolò fessero 13,000, si sono battuti bene fino al momento in cui la cavalleria e l'artiglieria li assalirono.

Wolseley continua avanzarsi con tutte le forze.

Un dispaccio di Wolseley dice che gli egiziani attaccarono il 28 corrente gli inglesi a Cassassino con 8 battaglioni, dodici cannoni, gli inglesi avevano mezzo battaglione, un distaccamento di cavalleria e 5 cannone. La cavalleria inglese causa l'escarsità con la potuto impadronirsi dei cannoni del nemico, che abbandonò soltanto le munizioni.

Gli inglesi ebbero un chirurgo, sei artiglieri, un sergente ucciso; cinque ufficiali e 56 soldati feriti. — Arabi pascid assistevano all'azione.

**Costantinopoli** 30 — Dafferia ricevette le istruzioni, erodosi che sia stata incaricata soltanto per l'affare della convenzione. La Porta si opporrà a questa firma provvisoria.

Ieri i greci riattaccarono Karalidepen. Ignorasi il risultato.

**Porto Said** 30 — Gli europei giunti qui scortati recano notizie da Cairo.

La città è tranquilla, gli europei sono rispettati. Il trasporto *Euphrates* partì da Irmalik coi feriti in destinazione per Porto Said. Gli egiziani continuano a forzificare Ghémilek.

**Londra** 30 — È confermata la morte di Talha pascid, che ultimamente comandava le truppe egiziane a Kafir-Dwar.

Mahmud Fahmi pascid testé fatto prigioniero dagli inglesi, diede importantissime informazioni sull'esercito egiziano.

A Tel-el-Kebir sono concentrati 30 mila uomini con 60 cannoni. Tuttavia Arabi hanno fortemente occupato Kafir-Dwar.

Il generale Wolseley erede che Arabi darà battaglia soltanto a Tel-el-Kebir; se viene battuto, scioglierà il suo esercito e si rifugerà a Bengazi.

Tutti i giornali esprimono il più vivo malecontento per la convenzione militare anglo-turca; essi sporano, che il governo non la firmerà più.

Il *Times* scrive: « Noi non possiamo fidarci dei soldati turchi, occorrono almeno 100 mila di uomini per guardarci; ma questo non è il lato peggiore. Più serio è che l'arrivo delle truppe turche in Egitto costituirebbe un'impedimento ad una pronta e definitiva soluzione delle difficoltà politiche. »

Gli altri giornali si esprimono, in proposito allo stesso modo.

**Berlino** 30 — Il *Militär Wochenschatz*, in un secondo articolo sulla forza militare dell'Italia, dichiara che una delle più serie preoccupazioni per l'alleanza italo-germanica è la maggior superiorità della mobilitazione dell'esercito italiano.

**Parigi** 30 — Il *Journal des Débats*, trattando della questione di Tripoli dice: Dubitiamo che l'Italia, la quale con ragione tiene a conservare l'esercito disponibile in Europa, voglia avventurarlo nella Tripolitania.

— Duecento fa grandi sforzi per riavvicinare la Francia all'Inghilterra. Il ministro degli esteri lusinga di poter riprendere i negoziati per il trattato di commercio anglo-francese.

La stampa ministeriale e giornalistica continua a propugnare la necessità di un riavvicinamento all'Inghilterra.

**Londra** 30 — La stampa concorde rileva le grandi difficoltà della campagna egiziana.

Nuovi dispacci dicono che fra le truppe inglesi si manifestano ogni giorno numerosi i casi di insolazione e di dissenso.

Il combattimento di El-Kassassin ha un'importanza assai secondaria.

Wolseley non si spingerà avanti, prima che non gli arriveranno i nuovi rinforzi da Alessandria.

Continuano in Inghilterra e nell'India i preparativi per mandare altre truppe in Egitto.

Carlo Moro gerente responsabile.

## PREMIATO STABILIMENTO

DI PRODOTTI ALIMENTARI

## ENRICO BONATI

MILANO — Loreto Bobbese di Porta Venezia — MILANO  
Corso Venezia, 88 — Via Agnello, 2.

Una galantine alla Milanese conservata in elegante scatola di chil. 2.600 L. 8.—

Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 . . . . . 5.50

Due lingue di manzo come sopra in due scatole . . . . . 10.—

Id. affumicata crude . . . . . 8.—

Un cesto salumi di vitello da tagliar crudi, qualità sceltissima (chil. 2.500 peso netto) . . . . . 11.—

Un cesto salumi di Milano da tagliare crudi, 1<sup>a</sup> qualità (chil. 2.500 peso netto) . . . . . 9.50

Ousto assortimento a piacere di salumi Milanesi d'ogni qualità . . . . . 7.—

N. 10 scatole sardine di Nantes 1<sup>a</sup> qualità assortite . . . . . 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio . . . . . 9.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio . . . . . 7.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Graviera . . . . . 6.—

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizz. Sbrinz vecchio . . . . . 7.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Battesimalt . . . . . 6.—

Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Gorgonzola . . . . . 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano . . . . . 5.—

Ousto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità . . . . . 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo . . . . . 7.50

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto o d'ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguiscono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri.

## PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo Capo-fabbrica, Gio Battista Galligaro (per Artegna), Zegliacco.

N.B. Si tengono meszi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

Vedi quarta pagina.

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

### Notizie di Borsa

Venezia 30 agosto			
Rendita 6.0% god.			
1.100 da L. 90,20 a L. 90,40			
Rend. 6.0% god.			
1.100 da L. 88,00 a L. 88,23			
Perf. d'oro da L. 20,44 a L. 20,46			
Banconote auree da 216, — a 216,50			
Fiorini d'argento da 2,17,25 a 2,17,75			
Milano 30 agosto			
Rendita Italiana 6.0% . . . 90,35			
Napoleoni d'oro . . . . . 20,45			
Parigi 30 agosto			
Rendita francese 3.0% . . . 82,60			
1.100 da L. 105,75			
Italiana 6.0% . . . . . 88,85			
Cambio su Londra a vista 26,21 . . . . . 13,4			
Consolidati Inglesi . . . . . 93,11/16			
Tariffe . . . . . 11,72			

Venezia 30 agosto			
Mobiliare . . . . . 313,10			
Lombarde . . . . . 149,80			
Sognate . . . . . 352,60			
Hasta Nazionale . . . . . 9,42			
Napoleoni d'oro . . . . . 46,95			
Cambio su Parigi . . . . . 118,45			
Moneta Londra . . . . . 77,30			

### ORARIO della Ferrovia di Udine

TARZI			
da ore 0,37 ant. accel.			
TRIESTE ore 1,05 pom. om.			
ore 8,08 pom. id.			
ore 7,11 ant. misto			
ore 7,57 ant. diretto			
da ore 9,45 ant. om.			
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.			
ore 8,26 pom. om.			
ore 12,31 ant. misto			
ore 4,56 ant. om.			
ore 9,10 ant. id.			
da ore 4,45 pom. id.			
PONTREBBIA ore 7,40 pom. id.			
ore 8,18 pom. diretto			
PARTEINZIE			
per ore 7,54 ant. om.			
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.			
ore 8,47 pom. om.			
ore 2,56 ant. misto			
ore 5,10 ant. om.			
per ore 9,45 ant. accel.			
VENEZIA ore 4,45 pom. om.			
ore 8,26 pom. diretto			
ore 1,48 ant. misto			
ore 6, . . . ant. om.			
per ore 7,47 ant. diretto			
PONTREBBIA ore 10,35 ant. om.			
ore 8,20 pom. id.			
ore 9,05 pom. id.			

### Quadri Biblici

Per abbellimento tinielli, stanze da studio, sale, ecc. Bellissime Litografie francesi in poro ed in colori, di contorni 70-52.

Prezzo in colore L. 2,25

nero . . . . . 1,25

Le stesse già pronte in cornice dorata e lastra.

Le colorate L. 7,25

nere . . . . . 6,25

PREZZI FISSI

Prezzo RAMONDO ZORZI

10 lire

### Colle Liquide

#### EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione fatta, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

### INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2,00

Udine - 1822. Tip. Patronato

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

30 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 9 pomeriggio	ore 9 pomeriggio
Barometro ridotto ad alto metri 116,01 sul livello del mare. millim.	747,6	748,4	750,7
Umidità relativa . . . . .	94	71	68
Stato del Cielo . . . . .	coperto	parte coperto	misto
Acqua cadente . . . . .	0,2	—	—
Vento direzione . . . . .	calma	NE	calma
Velocità chilometrica . . . . .	0	12	0
Termometro centigrado . . . . .	21,2	19,0	16,1
Temperatura massima . . . . .	24,8	—	—
minima . . . . .	17,7	all'aperto . . . . .	15,2

### LEGGETE

#### PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE  
dal Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Salvi di Chinina in generale. Essi sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevati dai certificati dei professori Salvatore Tommasi, Cardarelli, Serafino, Biondi, Pellegrini, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarirli dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni poi sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 16 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti, fra grandi e piccoli, più 5000 flaconi di dette pillole febbriughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguali alla somma di L. 10,400, ed ha guadagnato num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinino (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) se ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 cioè a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragione dovrebbe costare di L. 2000, dalle quali sottralendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con questo riflessione la classe media non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinino, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbriughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, preoccupati dei condottari, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

### Un buon Fernet

#### PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente fernet che può gatagliare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbricati. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

### LA FARMACIA

#### DI ANGELO FABRIS

IN UDINE, VIA MERCATO VECCHIO

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopodici, oggetti per chirurgia, spazzola nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo SCIROPPO di BIFOSFORATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO — Farro diaizzato — Estratto di China dolcificato e profumato — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

### ANTICA FONTE

#### PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è tra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella del Recardo con danni di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi (interattata e gasosa). Scrive mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà di digestione, ipocandrici, palpitations di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi ANTICA FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

### UN SECRETO

#### PER UTILIZZARE IL LAVORO

svelato agli agricoltori ed operai

insegnato alle opere ed artigiane

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra agiata età, quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzatrice, della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti parnicopie che tutti vediamo.

Allo scopo di portare a questa plaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile pel bene dei prossimi che è Monse. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Monse. Teloni è troppo conosciuto perché noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perchè al popolo, ma puro elegante, ha esposto la verità più necessaria e gli argomenti più valiosi, valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle e sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R. m. Monse. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine.

Non v'è dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta giunga centesimi 10 ogni volume.

### ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, cerlacea, astuccio per penne, portapenne, matita, Il necessaire è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Non v'è dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta giunga centesimi 10 ogni volume.